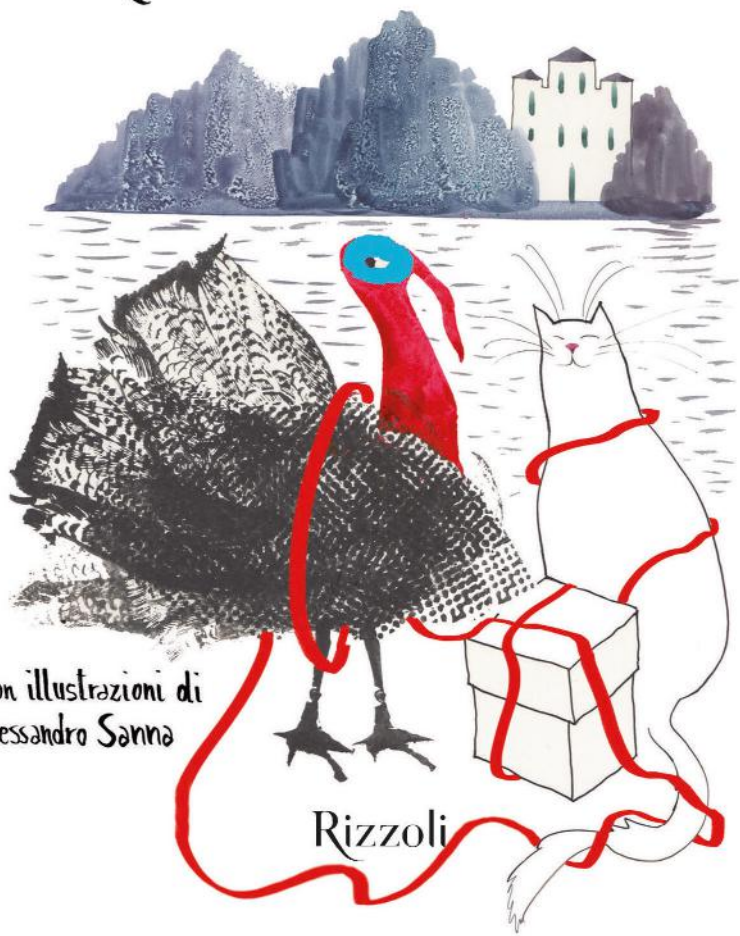


MARCO POLILLO

CHI VUOLE UCCIDERE FRED IL TACCHINO?



Con illustrazioni di
Alessandro Sanna

Rizzoli

Marco Polillo

Chi vuole uccidere
Fred il Tacchino?

Illustrazioni di Alessandro Sanna

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2017 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli

ISBN 978-88-17-09693-5

Prima edizione: ottobre 2017

Chi vuole uccidere
Fred il Tacchino?

*A mia madre,
che ha amato i suoi gatti
come fossero dei figli.*

Anche questa mattina, come mi succede da un po' di tempo, mi sono svegliato con il mal di schiena. Forse è l'umidità della villa sul lago, gli spifferi che provengono da quei vecchi infissi che avrebbero bisogno di una bella sistemazione. O magari sono i caloriferi che non fanno bene il loro lavoro. Non saprei. Certo è che, nonostante mi sia stirato a lungo, piegandomi in avanti e indietro, la fitta fastidiosa non se n'è voluta andare.

Dopo quegli inutili esercizi mi sono guardato intorno. Dormivano ancora tutti: la casa era silenziosa e nell'aria non c'era quel caratteristico profumo di caffè che arriva dalla cucina. Con un leggero balzo, sono salito sul bracciolo della poltrona accanto alla finestra e ho guardato fuori. Coriandoli bianchi e leggeri stavano cadendo dal

cielo. Mi era già capitato di vederli, in passato, e mi ero anche divertito a cercare di prenderli con la lingua. Non sanno di niente, ma sono soffici e freschi; l'avevo fatto per un po', poi a furia di dare morsicate al cielo mi era venuto male al collo e avevo rinunciato, tanto non sarei riuscito a mangiarli tutti. E poi sono strani, bisogna diffidare di quei coriandoli: arrivano asciutti, ti si posano addosso, rimanendo lì attaccati, e quando meno te l'aspetti ti trovi bagnato fradicio.

Questo è il primo Natale che passo in villa. Che cosa sia esattamente non l'ho ancora capito, ma quella parola, "Natale", continua a essere sulla bocca di tutti, quindi qualcosa di particolare deve per forza essere. Al di là di questa considerazione non ce l'ho fatta ad andare, ma ne sono ugualmente orgoglioso; del resto che cosa vi aspettate da un gatto?

E poi c'è l'albero. Questo è davvero strano. La prima volta che avevo visto quella cosa tutta illuminata piena di palle e di luci cresciuta in salotto vicino al mio lettino, ero rimasto immobile, gli occhi spalancati, affascinato dai colori e dai

